

*Mauro Ghinassi, in gara per l'Italia a San Sebastian*

68

Gli spettatori si siedono nello stadio Anoeta, 64000 posti a sedere, e attendono i loro beniamini facendo il tifo anche per gli avversari, gli atleti devono invece presentarsi un'ora prima della gara presso il velodromo, che si trova a fianco dello stadio, per fare "la spunta", vale a dire il riconoscimento e l'accreditamento, dopodiché possiamo fare il riscaldamento pre gara all'interno dell'impianto coperto.

Trenta minuti prima della gara comincia il rituale, la parte più emozionante della manifestazione, con la presentazione al parco chiuso della propria gara.

Dopo un successivo riconoscimento gli steward mettono in fila gli atleti, tutti con le divise delle loro nazionali, e li portano, attraverso l'antistadio, all'ingresso principale dello Stadio Anoeta: qui i brividi si fanno intensi, poiché all'ingresso in campo, accompagnati dal solenne inno della federazione mondiale, il pubblico esplode in applausi fragorosi, e sul gigantesco tabellone vedi anche il tuo nome accompagnato dalla sigla ITA.

In quel momento vorresti fermare il tempo, ma la gara deve iniziare, e i sentimenti devono lasciare posto alla competizione, perché in quel momento, con la maglia azzurra indosso, devi dare il meglio di te stesso.

Durante la gara, tra un salto ed un altro, trovi modo di fraternizzare con gli altri atleti, e scopri la simpatia del senegalese che

offre fichi secchi "energetici", la cordialità dell'australiano, la disponibilità del campione americano, poi il sudafricano, lo spagnolo, l'estone, il cinese, l'ungherese, il francese e altri fino alla scontrosità dello svizzero che forse sente in maniera esagerata la competizione.

Ma alla fine, vincitori e vinti, si ritroveranno tutti felici e abbracciati per una foto ricordo.

Per la statistica, nella finale dei 22 del salto in alto categoria dai 45 ai 49 anni, il sottoscritto è arrivato 15°, penalizzato da una frattura riportata pochi giorni prima della gara, che mi ha impedito di allenarmi.

Nella gara dei 110 ostacoli le cose sono andate meno bene, a causa dell'infortunio infatti la gamba d'appoggio è venuta meno e sono caduto dopo il 3° ostacolo, è rimasta però la soddisfazione di aver partecipato alla gara ed essersi cimentato con campioni che in passato hanno lasciato il segno nella storia dell'atletica, come Karl Smith, inserito nella mia stessa semifinale.

Finite le gare, pur ritornando ogni tanto a tifare per gli altri connazionali, siamo andati a visitare San Sebastian che è veramente una splendida città, immersa nel verde, pulita e molto ospitale.

Da visitare la Città Vecchia con le splendide viuzze e i molti negozi, che consentono di fare shopping a prezzi competitivi, molto ricercati sono i "Baschi", cappelli tipici di questi luoghi.

Molto famosa è la spiaggia della Concha, che costeggia, in una bella baia, tutta la città, e dove si affacciano eleganti edifici, occorre ricordare infatti che San Sebastian, in passato, era la località balneare più in voga della Spagna.

Da visitare, ad ovest un attivo porto con una bella flotta di pescherecci.

Il 1° settembre comincia il rientro verso casa, ma prima decidiamo di fare una tappa a Lourdes, in Francia, per visitare questa località, che richiama tante persone affette da gravi problemi di salute, e che qui si recano con la speranza di ricevere un miracolo che renda loro la vita più vivibile.

*La spiaggia della Concha a San Sebastian*